

8. LE TRADIZIONI NEL PENTATEUCO

La lettura attenta di Esodo 12 -15 ci ha permesso di constatare che questo testo non era tutto d'un pezzo. Per spiegarci la composizione, abbiamo fatto appello all'*ipotesi*, ammessa attualmente dalla quasi totalità degli specialisti, secondo cui il pentateuco sarebbe nato dalla fusione di quattro documenti. Presentiamo questa ipotesi un po' più ampiamente.

QUATTRO DOCUMENTI IN UNA SOLA OPERA

Partiamo da un esempio: quello dei vangeli. Alla loro origine, c'è la persona di Gesù; per due anni, ha operato e predicato. Dopo la sua resurrezione, le comunità cristiane, animate dai suoi discepoli, poco a poco, hanno messo in forma, nella predicazione e nella liturgia, i loro ricordi di Gesù. Così si sono costituiti dei racconti, dei discorsi, delle parabole, degli insiemi liturgici che sono stati trasmessi, prima oralmente, poi per scritto. Quindi, alla fine, quattro evangelisti hanno riunito tutti questi brani, già in parte raggruppati, per comporre i nostri vangeli.

Abbiamo così tre tappe: azione e predicazione di Gesù messa in forma di questi ricordi nelle comunità composizione dei quattro libri.

Si sarebbe potuto immaginare anche una *quarta tappa*: quella che consisterebbe nel raccogliere questi quattro vangeli in uno solo, per avere una specie di "vita di Gesù". E' quello che hanno tentato alcuni credenti in passato ed anche di recente: un autore prende i quattro vangeli; ne ritaglia i vari passaggi e li incolla, passo per passo, per' ottenere un racconto unico che riprenda tutto quanto c'è di essenziale nei vangeli.

Partiamo da quest'ultima tappa. supponiamo che io presenti uno di questi libri, talvolta chiamati "I quattro vangeli in uno solo", ad uno specialista di letteratura che ignori totalmente l'esistenza dei vangeli e non conosca niente del cristianesimo; gli chiedo di studiare questo libro: presto scoprirà che è composito. Noterà, per esempio, che talvolta lo stile è molto differente: lunghi racconti, molto ricostruiti, in cui si percepisce una profonda riflessione teologica (discorsi o racconti di Giovanni) a fianco ad altri racconti molto concreti (racconti di Marco). Farà allora l'ipotesi che questo libro sia composto partendo da differenti documenti. E comincerà allora tentare di individuarli.

Isolerà abbastanza facilmente i passaggi che vengono da Giovanni. Poi rileverà un certo numero di discorsi abbastanza caratteristici (Matteo). Scorgerà pure che una stessa realtà viene chiamata con due nomi differenti "Regno di Dio" o "Regno dei cieli" ... Ogni volta che, in questa maniera, isolerà dei pezzi, scoprirà alcuni nuovi criteri che gli permetteranno di dare corpo alla sua ipotesi. Si farà inoltre un'idea della teologia di ciascun documento, e cio' lo guiderà nella sua ricerca.

Al termine di questa analisi, tornerà a trovarmi dichiarando: "Faccio l'ipotesi che il tuo libro sia stato composto partendo da quattro documenti di base che ho cercato di ricostruire".

Siccome noi invece abbiamo la "chiave" i nostri quattro vangeli separati possiamo confrontare i suoi risultati con i nostri vangeli. Se questo specialista è molto in gamba, li avrà quasi ricostruiti. Ma in questa ricostituzione troveremo:

- dei buchi: quando per esempio Matteo e Luca hanno quasi lo stesso testo, l'autore dei "Quattrovangeli in uno solo" non ha conservato che uno solo di questi due testi; l'altro perciò mancherà nella ricostruzione;
- degli errori: se Giovanni è abbastanza caratteristico perché il nostro specialista lo possa ricostruire, al contrario, egli avrà forse attribuito a Luca un testo appartenente a Matteo, o viceversa, perché spesso è difficile distinguerli l'uno dall'altro tanto, certe volte, sono simili.

Questo esempio ci permette di comprendere il lavoro che gli specialisti hanno fatto sul Pentateuco e l'ipotesi che hanno formulato: il Pentateuco sarà composto a partire da quattro documenti.

POTREMMO DIRE CHE IL PENTATEUCO SI È COSTITUITO NON IN TRE MA IN QUATTRO TAPPE PRINCIPALI:

1. all'inizio, c'è la personalità di Mosè e gli avvenimenti che hanno formato il popolo.
2. Questi ricordi, la meditazione degli avvenimenti, la loro celebrazione nel culto, i riaggiustamenti resi necessari dal cambiamento delle condizioni di vita, l'accostamento con le altre culture e le altre

religioni, la ricerca delle loro origini ... conduce poco a poco fino alla costituzione di racconti, discorsi, leggi, formule culturali, trasmesse oralmente e forse per scritto.

3. In alcuni ambienti particolari, per rispondere a bisogni del momento, alcuni autori si mettono a raccogliere questi pezzi per farne una sintesi. Lungo la storia di Israele, vedranno così la luce quattro documenti principali.

4. Quindi, alla fine, questi quattro documenti, ed altre tradizioni ancora che già avevano iniziato a fondersi, verranno organizzati in un'unica opera: il nostro attuale Pentateuco.

Cerchiamo di precisare un poco queste due ultime tappe.

1) **QUATTRO DOCUMENTI** - L'accanito lavoro di numerosi ricercatori ha permesso, con una buona percentuale di ipotesi, di discernere quattro documenti e di precisarne la fisionomia.

- La tradizione **JAHVISTA** è chiamata così perché essa chiama Dio con il nome di Jahvé (nelle versioni italiane tradotto con **SIGNORE**). Viene indicata con la lettera **J**. Promana dagli ambienti regali di Gerusalemme ed è stata composta, senza dubbio, sotto il regno di Salomone, verso il 950 a.C. La figura del re vi occupa un grande posto; è lui che deve mantenere la fede. Scrivendo la storia del passato e risalendo fino alle origini dell'umanità, l'autore intende piuttosto dare una lezione al re e ai suoi contemporanei.

- La tradizione **ELOHISTA** è chiamata così perché chiama Dio con il nome Elohim (nelle versioni italiane tradotto con **DIO**). Viene indicata con la lettera **E**.

Alla morte di Salomone, il regno di Davide si spacca in due: - quello del Sud, capitale Gerusalemme - quello del Nord, capitale Samaria. La tradizione elohista promana dagli ambienti del Nord. È stata messa in forma forse verso il 750. È caratterizzata dal messaggio di profeti come Elia e Osea. Insiste sull'Alleanza che lega Israele al suo Dio. Chi mantiene questa Alleanza non è il re ma il Profeta. Essa cerca di ricondurre il popolo tentato di comprometersi con le religioni cananee: culti della natura celebrati da alcuni popoli installati in Canaan di fronte ad Israele.

Le tradizioni jahvista ed elohista sono state fuse insieme a Gerusalemme, verso il 700. Talvolta, per indicare questa fusione si parla di tradizione **jehovista**.

- La tradizione **DEUTERONOMISTA** è designata con la lettera **D**. Si trova completamente nel Deuteronomio ma ha influenzato altri libri. Come la tradizione elohista, è caratterizzata dal messaggio di profeti come Elia ed Osea. La sua storia è complessa: iniziata nel regno del Nord, verso il 750, sarà ripresa e sviluppata, a Gerusalemme, dopo il 622.

- La tradizione **SACERDOTALE** è indicata con la lettera **P** (Priestercodex, libro dei Preti). Promana da ambienti sacerdotali che, durante l'esilio a Babilonia, tra il 587 e il 538, mantengono e riconsolidano la fede di Israele. Il popolo è deportato; ha perso tutte le sue sicurezze umane e religiose: non ha più né re, né terra, né tempio; il suo Dio, apparentemente, è stato vinto ... Questi sacerdoti ricercano allora, nelle loro tradizioni e nella meditazione della storia passata, delle radici per la loro speranza.

2) **UN'UNICA OPERA** - Al ritorno dall'esilio, questi diversi documenti diventano una sola opera divisa in cinque tomi: il nostro pentateuco (parola greca che significa precisamente "cinque tomi"). Che parte ebbe in questo lavoro il sacerdote ESDRA? Sarà lui, in tutti i casi, che, verso il 400, metterà il punto finale promulgando questo insieme come legge di Stato.

È dunque necessario interessarsi ai diversi documenti in se stessi, distinguendoli e ricollocandoli nella loro epoca. Ma, infine, si deve prendere in considerazione la sintesi attuale per tentare di trarne il senso del Pentateuco così come si presenta al giorno d'oggi.

La Bibbia è il grande racconto che narra le meraviglie della misericordia di Dio. Ogni pagina è intrisa dell'amore del Padre che fin dalla creazione ha voluto imprimere nell'universo i segni del suo amore. Attraverso la Sacra Scrittura il Signore continua a parlare alla sua Sposa e le indica i sentieri da percorrere, perché il Vangelo della salvezza giunga a tutti. È mio vivo desiderio che la parola di Dio sia sempre più celebrata, conosciuta e diffusa, perché attraverso di essa si possa comprendere meglio il mistero d'amore che promana da quella sorgente di misericordia.

(Papa Francesco, *Misericordia et Misera*, lettera conclusiva del giubileo della Misericordia)